

## LA CITTÀ E IL COMMERCIO

Al via gli sconti di stagione

# Scocca l'ora dei saldi Oltre 200mila fiorentini a caccia dell'occasione Spesa a testa? 142 euro

Domani scatta il periodo dei ribassi, previsto un giro d'affari di 30 milioni. Si spenderà più che in passato anche per l'inflazione che ha alzato i prezzi «Il settore moda resta uno dei più penalizzati dalla difficile congiuntura»

Hanno detto

LONTANI DALLA FASE PRE-COVID



**Franco Marinoni**

Direttore Confcommercio Toscana

«Non siamo ancora tornati ai 160 euro registrati nell'inverno 2020, l'ultimo prima della pandemia. «Se passeremo dai 133 euro del 2023 ai 142 è anche per l'inflazione».

«NEGOZIANI PIÙ REATTIVI»



**Paolo Mantovani**

Presidente Federmoda

«In questi anni i negozianti della rete tradizionale sono diventati più reattivi alla concorrenza del web: hanno adottato tecniche di vendita, ispirate al neuromarketing».

FIRENZE

**C'è grande attesa** per i saldi invernali che partiranno domani, venerdì 5 gennaio. Quest'anno, secondo le stime degli addetti ai lavori, i fiorentini spenderanno di più rispetto agli anni passati, ma soprattutto per effetto dell'inflazione, che ha spinto in alto anche i prezzi di capi di abbigliamento e accessori moda. **Per Confcommercio** Toscana saranno oltre 209mila i fiorentini che acquisteranno in saldo, con una spesa media di 142 euro a testa ed un giro d'affari di 29,7 milioni. Il budget medio di spesa a persona sarà leggermente inferiore secondo i calcoli di Confesercenti, 130 euro, e 267 a famiglia. Confartigianato Imprese Firenze indica invece una spesa media di 200 euro a nucleo familiare, che coinvolgerà sei fiorentini su dieci. Tutte ci-

fre che risultano comunque in aumento rispetto allo scorso anno. «Se passeremo dai 133 euro del 2023 ai 142 di quest'anno è anche per effetto dell'inflazione, che ha fatto aumentare i prezzi», chiarisce il direttore di Confcommercio Toscana, Franco Marinoni. «In ogni caso, non siamo ancora tornati ai 160 euro registrati nell'inverno 2020, l'ultimo prima della pandemia. Sego che, purtroppo, il settore moda resta uno dei più penalizzati dalla difficile congiuntura». **A spingere** verso l'acquisto di capi invernali a prezzi scontati potrebbe essere anche il freddo atteso nei prossimi giorni. Non solo. Secondo il presidente di Federmoda Confcommercio Toscana, Paolo Mantovani, «la gente sta tornando a frequentare i negozi fisici e la crescita dell'e-commerce ha subito un arresto». Questo perché c'è «la voglia di tornare alla vita sociale



I saldi invernali prenderanno il via ufficialmente domani

pre-pandemia, che ha sempre avuto nello shopping in compagnia un rituale importante», ma anche perché «in questi anni i negozianti della rete tradizionale sono diventati più reattivi alla concorrenza del web: hanno adottato nuove tecniche di vendita, ispirate al neuromarketing, e hanno imparato a usare i social per farsi promozione».

**Si stanno**, insomma riprendendo la visibilità persa. Quali saranno i capi più acquistati? Secondo l'indagine Ipsos per Confesercenti Toscana, al primo posto della top five le calzature



**La gente sta tornando a frequentare i negozi fisici e la crescita dell'e-commerce ha subito un arresto**

(58% delle indicazioni), seguite a stretto giro da maglioni e felpe (56%). La classifica prosegue con il terzo posto dell'intimo (34%), quindi gonne o pantaloni (33%), e poi magliette, canottiere e top (29%). Nei primi giorni dei saldi lo sconto medio applicato sarà intorno al 30% ed i saldi invernali proseguiranno per 60 giorni.

**«C'è ottimismo:** dopo una stagione invernale con il segno meno, ci sono segnali incoraggianti. Speriamo di poter recuperare ciò che non è arrivato nei mesi scorsi», commenta il vicepresidente di Confartigianato Imprese Firenze Paolo Gori. «Sulla stagione fino ad oggi, oltre al caro prezzi, hanno inciso sicuramente il clima e, per lo meno nelle zone della Piana, i danni causati dall'alluvione. Tutto questo ha prodotto una contrazione stimata dal 10 al 20% sull'anno precedente ma c'è possibilità di recuperare».

mo.pi.

I numeri della Camera di Commercio

## Un anno critico, tante famiglie allo stremo

FIRENZE

**Un quadro economico** complesso nel 2023, segnato da sfide, ma con prospettive di miglioramento nel 2024. E' quanto rileva il preconsuntivo 2023 dell'economia nella città metropolitana curato dall'ufficio studi e statistica della Camera di commercio. Il tessuto produttivo della città ha vissuto un anno di transizione e cambiamento, reagendo alle pressioni derivanti dai costi crescenti dell'energia e dai mutamenti nella struttura della domanda finale. Nonostante un'inflazione in calo, i tassi di interesse rimangono elevati, l'export è in frenata e gli investimenti fissi lordi hanno subito una brusca contrazione, passan-

MA QUALCOSA SI MUOVE



**Prospettive di miglioramento**  
Le speranze per il 2024

Il tessuto produttivo della città ha vissuto un anno di transizione e cambiamento, reagendo alle pressioni derivanti dai costi crescenti.

do dal +21,2% nel 2021 al +0,9% nel 2023, con prospettive di ulteriore diminuzione al +0,5% nel 2024. A livello locale, i settori della meccanica e farmaceutica sembrano aver fornito una risposta produttiva. Altri settori manifatturieri, trainati negativamente dalla moda, hanno contribuito al rallentamento economico.

**Nella seconda metà** dell'anno, l'andamento negativo si è accentuato, con un calo delle iscrizioni di imprese, che, nel periodo giugno-settembre 2023, sono state in valore assoluto solo 985, uno dei valori più bassi del post pandemia (anche se le cancellazioni sono state 700 e quindi il saldo si è mantenuto positivo). L'export, in decelerazione rispetto ai primi due trimestri del 2023, potrebbe chiudere l'anno

al +1,5%, con una prevista ripresa al +2,4% nel 2024. Il progressivo rientro dei prezzi energetici su valori 'normali' offre speranze per il prossimo anno, supportato principalmente dalla farmaceutica e dalle macchine di impiego generale.

**Nonostante le difficoltà**, i consumi dei fiorentini nel 2023 sono cresciuti del +2%. Tuttavia, le previsioni indicano un'ulteriore frenata nel 2024 (+0,8%), in linea con il generale rallentamento dell'economia. I prezzi al consumo rimangono elevati, soprattutto per i beni di prima necessità (+6,3% per gli alimentari lavorati), mettendo a dura prova le famiglie con redditi più bassi, le quali hanno quasi esaurito i risparmi per sostenere gli aumenti degli ultimi due anni.

mo.pi.